

Introduzione

Teresa Virzì Ferroni, nata a Milazzo, in provincia di Messina, vi trascorre soltanto la prima infanzia, perché a cinque anni è già a Torgiano, dove frequenta la prima elementare, e poi a Perugia. Infatti, il padre, vincitore di un concorso nazionale per l'insegnamento di Lettere all'Istituto Tecnico, aveva scelto la sede di Perugia per coltivare i suoi studi prediletti come assistente di Storia Economica presso l'Ateneo perugino. Il 10 dicembre 1938 gli era stata pubblicata la tesi di laurea con il titolo *La formazione dell'Egitto moderno e il contributo italiano al suo risorgimento politico e civile*.

Lo strappo dalla Sicilia è dolorosissimo per la piccola Virzì e la madre: l'ambiente diverso, il clima rigido, la separazione dagli affetti più cari, specialmente dalla nonna e dalla zia che aveva rinunciato al matrimonio per aiutare la sorella ad allevare i figli, incidono profondamente sulla sensibilità di Teresa facendo nascere la *nostalgia*, il ricorrente desiderio del *nóstos*.

Frequenta il Liceo Ginnasio con brillanti risultati: del resto è sempre vissuta in un ambiente culturalmente vivo e stimolante, in una casa frequentata da molti intellettuali, fra i quali

il professor Salvatore Valitutti e lo storico Raffaello Morghen e altri personaggi ben noti a Perugia.

Il padre, preside della scuola media San Paolo, era stato da giovane fondatore a Perugia del Partito Cristiano Sociale, del Movimento Federalista Europeo, nonché dell'Associazione Culturale "La Fonte Maggiore"; aveva precorso i tempi conquistandosi non solo la pubblicazione della tesi di laurea, ma anche pubblicando un volume sull'uso dei sussidi audiovisivi nella scuola, nei primi anni Sessanta del secolo scorso, quando questa didattica appariva rivoluzionaria.

La figlia Teresa, iscrittasi all'Università di Firenze, si laurea in Lettere Classiche con una tesi in Storia Antica sul "Pantheon Luvio", ed è per tre anni assistente di Ebraico e Lingue Semitiche Comparete. Vince una borsa di studio ministeriale per la pubblicazione della tesi ma rinuncia alla borsa e all'università per sposarsi a Perugia e tornare a vivere nel capoluogo umbro, lasciando libero ad un'altra ragazza il suo posto a Firenze.

L'incontro con il dottor Corrado Ferroni, medico e pneumologo, è determinante: da allora si dedica soltanto al suo uomo, ai figli, alla scuola, affrontando con coraggio le due gravi malattie del marito, la prima delle quali risale al 1973, sei anni e mezzo dopo il matrimonio. Dopo queste due

esperienze, quando gli impegni scolastici di Teresa e il lavoro medico di Corrado lo consentono, si ritirano sempre più spesso nella casa di Monte Malbe, dove trovano *serenità e solitudine*.

La morte del marito è uno strappo lacerante, una ferita sempre aperta cui fanno riferimento tante poesie della raccolta, una perdita incolumabile che induce Teresa a trovare conforto nella *poesia* da lei coltivata fin dall'adolescenza. La poesia le è indispensabile, come a noi che ne siamo fruitori: è *confessione esistenziale, intuizione del bene e del male, volontà creativa*.

Poesia della *memoria*, alla ricerca dei fili che hanno tessuto una vita ricca di esperienze spesso molto dolorose, alla ricerca quindi della *propria identità* e delle *proprie radici*.

Uno scavare in se stessa per chiarire, attraverso le immagini, le ragioni dell'esistenza, le motivazioni che ci spingono a proseguire nel cammino o a ripiegare davanti agli ostacoli, il dolore bruciante della sconfitta, l'*ansia dell'infinito*.

Un intrico di "lacrime, amarezze e disinganni" emerge dal subconscio, impenetrabile al pensiero razionale, ma raggiungibile dall'*intuizione poetica*.

La salvezza dal male che insidia l'umanità sta nella capacità di guardarsi dentro e afferrare "la rete sottile della speranza".

I *paesaggi* sono vibranti nella poesia di Teresa Virzì, quello *verde dell'Umbria*, amato e vissuto con Corrado: Torgiano “vicina e forte con la torre e i palazzi ferrigni”, il lago Trasimeno assaporato in pienezza, in un abbraccio con la natura: tutto il bene e tutto il male del mondo “confluisce in quest'occhio di rugiada azzurra”. In contrasto violento col dolce paesaggio umbro è quello *luminoso della Sicilia*, paradiso perduto, sempre amato e rimpianto “abbagliante di luce e di colori”, terra lontana di miti verso la quale il *nóstos* può essere appagante o tormentato.

I *paesaggi fiabeschi dell'Europa del Nord* così diversi, così esaltanti, sono scoperti in due viaggi effettuati prima del matrimonio, veri percorsi di formazione e di confronto con popoli e paesi, rivissuti con l'occhio di chi sa vedere gli aspetti materiali più evidenti e quelli più segreti.

Temi fondamentali sono *l'amore* e *l'amicizia*: l'amore, il “caldo porto” in cui la *passione* diventa *complicità* e *sostegno reciproco*, così anche *l'amore protettivo* della madre in ansia per i figli che si allontanano per le vie del mondo; *l'amicizia*, che rende ricca l'esistenza consentendo di superare le avversità senza perdere la *fiducia* in se stessi e negli altri.

Sempre presente infine, la *morte*, che rapisce gli affetti più sacri, vincendo chi combatte per conservare presso di sé il solido braccio cui appoggiarsi nel difficile cammino della vita.

In sostanza in questa raccolta si condensa tutta la vita di una donna dalla *ricca spiritualità* che è riuscita a tradurre in *ritmo armonioso*, in *immagini* a volte smaglianti, quanto le pesava nel cuore. Perché l'*arte*, lei dice, è "armonia, estasi, misura", disciplina rigorosa nella ricerca della forma perfetta, nuova necessaria creazione, ma anche adesione all'*animus* della poetessa.

La poesia è abbandono alla "musica lenta e dolce dell'anima", conquista dell'*accento ritmico* del verso, fede incrollabile nella *parola*, quindi è "numero", razionalità, un'elevata forma di razionalità.

Ne fa fede con coerenza l'ultima poesia della raccolta, il cui titolo afferma con baldanzosa sicurezza: *Poesia è "numero"*.

Maura Antognelli Ferrini

ADOLESCENZA

Cos'è questa musica
lenta e dolce?

Adolescenza

Ritrovo l'abituale sofferenza,
il mio dolore,
intatto,
dopo lunghi anni,
imperscrutabile e forte,
come nella prima infanzia.
Un sogno è svanito
nel nulla,
lasciando, rappreso,
un amaro sapore di sconfitta.
E tuttavia l'amarezza è vittoria.
L'amore sopravvive
al lutto
e ha strappato da me
ogni stanchezza.

Notte

Della notte
silenziosa amica
io sola conosco
il pianto
delle cose.

O notte
dolcemente
brucia il mio dolore
in una fiamma
languente,
mentre come velo
m'avvolgi.

Come betulla

Purificami, notte.
Questo giorno
ha strappato
la leggera scorza
di betulla
e sono nuda
nella tempesta:
la disperazione
rode
le mie ossa.

Primo incontro

Non fai che sfiorare appena
con dita inesperte
l'anelito aspro
del mio cuore.
Non conosci la mia sofferenza
il mio dolore,
solo il mio sorriso ha un senso
per te.
Come una bambola
io sorriderò al tuo volto,
fino alla fine.

La danza

Scricchiola il legno
al mio passo
leggero,
nella mia danza d'amore,
sfioro con ali dorate
le pareti palpitanti.
Una strana malia
mi ghermisce:
lo sguardo è
fisso alla cornice
della finestra,
al cupo cielo cinereo.
Vibra il mio nome
nel cielo,
il corpo trema
d'un tremolio leggero.
E salpo, nuovo veliero,
con una nuova danza
d'amore.

Ottobre 1956

Ho sentito tremare
il mio corpo
in un improvviso
desiderio
di sole,
con un fremito
ho danzato
la mia danza d'amore,
poi l'incanto,
come un'eco smorzata,
s'è smarrito
nel crepuscolo.

Sera

Dolcemente
discende
la sera
e m'inebria
delle sensazioni più dolci
di quanto
mi giace
d'intorno,
con un volto
un'anima
un respiro.
Si smorza
il mio dolore,
si scioglie
in mille tenere lacrime,
senza amarezza,
senza tormento.

Sogni

Come sbuffi
di vento
leggeri,
tremano
i miei sogni
nell'aria;
a tratti
come tempesta
s'abbattono
e ricadono
in molli pozzanghere,
che si prosciugano
al sole,
come le mie
lagrime...
E un sospirar
lento
diseguale
rimane
... ..

Il Pensionato “Serristori”

Inattese voci
mi giungono
tra lo stormir
di frondi,
languide
nel vento...
Io sola sono rapita,
in estasi.
Come il mare
l'arena di una spiaggia
sconfinata,
mi penetrate..., voci.
E son fatta molle
di lacrime.
Poi vi smarrite
nella notte
dolcemente,
in un batter d'ali
sconfinato.
E il mio canto
si chiude nel cuore
con una voce d'oblio.
Addio!

Indice

Introduzione	7
--------------	---

ADOLESCENZA

Adolescenza	15
Notte	16
Come betulla	17
Primo incontro	18
La danza	19
Ottobre	20
Sera	21
Sogni	22
Il Pensionato “Serristori”	23
Il dono	24
Primo viaggio	25
Europa – Secondo viaggio	29
Partenza	33
A bout de souffle	35
Solo parole	36
In un mese solo...	37
L’assiolo	38
L’amore	39
Ninfee	40
Bagliori	41
Solitudo perennis	42
16 ottobre 1960	43
Quando c’eri tu	44
Neve	45

Vallata sotto la neve	47
La mia voce	48

L'ETÀ FORTE

Nostalgia	51
A pochi eletti	52
Da allora placido approdo	54
L'uomo del Rinascimento	56
Litigio	57
Mezzogiorno a Todi	58
L'adorazione dei magi	61
Sappada	63
Il varco II	64
Un bacio	66
La ragazza bruciata verde	67
Proromperanno bocci	68
Ginestre	69
Ancona	70
Città di mare, Ancona	71
Terremoto ad Ancona	72

FALLENTIS SEMITA VITAE

La maschera	75
Padre	76
Mors	78
È in me questa musica lenta e dolce	81
Finché il vento	83
L'amica ritrovata	84
Francesco	86
Solacium temporis acti	87

Presagio	89
Non sapere	91
Schiavi	92
A chi proseguierà il cammino	93
La dolcezza dei giorni	94
Come lase etrusche	95
La sala della Vaccara in occasione del Merendacolo	96
L'età dell'oro	97
Ai figli	98
Io nel tuo caldo porto	100
Miserere	102
I miei occhi	104
Smarrita	105
Madri	106
Tu sei partito	107
Ora non piango più	108
Estasi	110
Lago Trasimeno – Berceuse	111
La bambina dagli occhi color pervinca	114
A Irene	117
Duemila	119
Fugge via la morte	121
Un grido	123
La casa abbandonata	125
Priva di te	127
Affidata solo al ritmo	128
Il Male	130
Il colle violato	132
Ora il mio cuore	133
Simile a un dio	135
Dolore	136

Ai miei figli	137
Crepuscolo	138
Terra di miti	139
Come un aquilone rosa	141
Nóstos	142
Paradiso perduto	144
Solo una rete sottile	146
L'uomo della pietra	147
Disinganno	148
L'emigrante	149
L'assenza	151
Sognerò	152
Torgiano	153
Bambini	155
Musica	157
Mia nuvoletta	159
Il giorno del giudizio	161
Come volo di farfalla	163
Nel ricordo	164
Disarmonie	166
Senza un lamento	168
Sei lontano	170
Chi sono	171
Lugano	172
Come mi manchi	174
Non sono guarita	175
La principessa Sissi	177
Le nostra due figure	179
Silenzio	181
Incompiuta	182
Secondo millennio – Sarà riconosciuta all'uomo una nuova dignità?	183

Gioia	184
Filastrocca della vita	186
Delusione	188
Ho vissuto invano	189
Deserto	190
Invano cerchi di capire	191
A Corrado, fratello marito amico figlio quasi anche padre	193
Vento tra le cannuce del lago	200
Senza un fruscio	201
I Buoni	202
Allora un passo	203
L'attesa	204
Dalla casa sulla scogliera	206
Dopo la tempesta	208
Poesia è... numero	211
La città grigia	212
Scava nel silenzio la luna	213
Scaglie madreperlacee sul lago	214
Nei tuoi occhi	216
Solo l'alba m'innamora ormai	217
Perduto...	219
Madre	220
Alla madre	222
Il mare blu	223
Mi manca la dimensione del mistero	224
Pietruzza gentile	226
Il giardinetto	227
Cielo biancastro, albicante	229
Come un'eco	230
Il dubbio	232
I fiordalisi	233

Io ti conosco nel profondo	234
La quercia annosa	236
Lacrime come gemme	237
Nessuno ci strapperà dal cuore	238
Ombre	239
Primavera senza sole	241
Possente e divino	242
Senza sole	243
Cessò il vento	244
Tremano le foglie	245
Pittore	246
Triste grigiore	247
La città amica	248
Alba	249
Cremisi	250
Autunno	251
Calano le ombre della sera	252
Stormi	253
Avrei voluto	254
Fantasmi	256
Felicità	257
Ginestre	258
Non più sogni	259
Città	260
Voli	261
L'albicocco fiorito	262
L'abbraccio	263
L'infinito	264
Mi sono mancate le ali	265
A Perugia	266
Narcisi	268
Nell'attesa	269

Quando tutto il dolore	271
Il varco	273
Querce	274
Spaventato d'amore	275
Solo l'alba	276
Sono trascorsi giorni	278
Terremoto	279
Inettitudine	280
Mille effluvi	281
11 settembre 2001	282
Grazie	284
Il gatto	285
Il mare blu	287
Immortalità	288
L'abete	289
L'infinito	290
Il giardino	291
Mistero	292
Come volo di farfalla	294
Quel che non ho più	295
Veglia	296
Cordigliere di ghiaccio	298
Rumoreggia forte il tuono	299
Il cielo	300
Una bimba (per Martina)	301
Una nipotina gentile	302
Alla nipotina Sofia	303